

Mi è stata richiesta un'opinione, anzi una provocazione, su uno dei dogmi più austeri del sistema teologico del CAI: i Corsi di Alpinismo & C. In pratica mi trovo costretto a sornecchiare nello stesso piatto in cui mangio, essendo impegolato nell'organizzazione di vari corsi in ambito SUCAI. Cercherò quindi una scappatoia diplomatica lanciando la pietra e nascondendo la mano malandrina. Riporto una serie di interrogativi, rabbie, speranze e libertà, che aleggiano tra chi è impegnato nella gestione di Corsi, Corsini e Ricorsi; al lettore l'ardua sentenza.

Il CAI

Tra i sacrosanti compiti del CAI c'è la promozione e divulgazione delle attività alpinistiche, come contempla lo Statuto generale del Sodalizio. Ma come non diventare eretici quando sul Becco della Tribolazione ci si trova in dieci ad una sosta attaccati a due esasperati chiodi? Oppure osservando il formicaio che si snoda sul GranPa? È veramente ancora cosa buona e giusta incentivare a piene mani la diffusione delle pratiche alpinistiche? Ricordando che non è il numero di soci che fa "grande" una Sezione del CAI.

Gli utenti

In perfetta sintonia con lo stile di vita imposto dal benessere, chi si accinge ai Corsi richiede un'attività non eccessivamente impegnativa, desideroso più di

MONTI E VALLI



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI TORINO
VIA BARBAROUX 1

MENSILE DELLA SEZIONE DI TORINO DEL C.A.I.
SUE SOTTOSEZIONI
GRUPPO OCCIDENTALE C.A.A.I.
COMITATO REGIONALE PIEMONTESE A.G.A.I.
13ª ZONA CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

Anno XLV n. 9 - Settembre 1990
Spedizione in abbonamento postale Gruppo III/70

essere portato in montagna che di imparare il corretto uso della picca, la carrucola, ecc. I Corsi per evitare un vistoso calo di allievi si adeguano proponendo un modello di montagna un po' troppo comodo; è la legge della domanda e dell'offerta. Non stupiamoci allora, ad esempio, se i rifugi stiano diventando sempre più degli alberghi e gli alpinisti dei turisti.

Embrione di proposta

Per uscire da una certa mediocrità serpeggiante, non si potrebbe imboccare la strada della qualità a spese della quantità? Ovvero meno allievi ma veramente interessati. Senza dimenticare che lo stesso discorso dovrebbe valere anche per gli istruttori: magari ridurne l'organico, ma avere istruttori più competenti ed aggiornati.

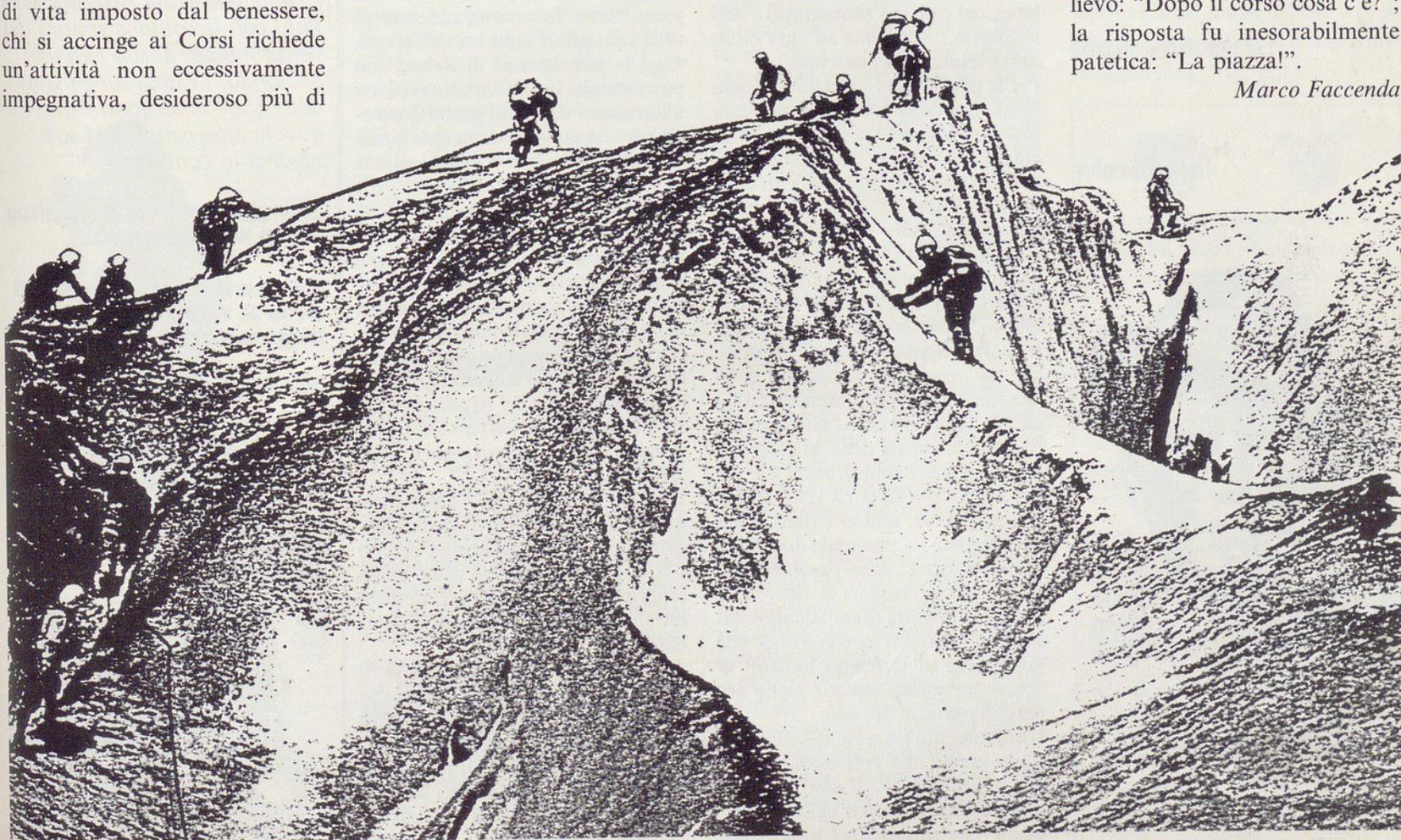
Le Sottosezioni

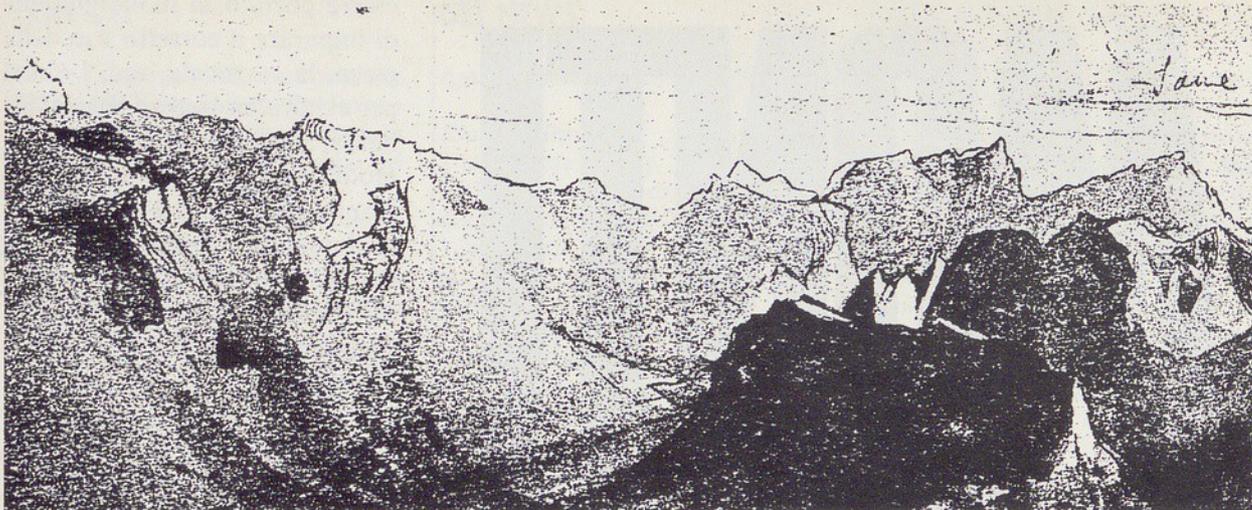
Un accenno sul gran numero di corsi che pullulano nella Sezione di Torino; praticamente quasi ogni Sottosezione ha il suo corsetto. Anche di questo, prima o poi, in non si sa bene quale occasione, bisognerà parlare.

CORSI E RICORSI

Ecco alcuni punti, estremamente sintetizzati, molto parziali, probabilmente semplicistici ed ingenui, su cui riflettere. Non rimane che la domanda posta da un allievo: "Dopo il corso cosa c'è?"; la risposta fu inesorabilmente patetica: "La piazza!".

Marco Faccenda





Il Museo della Montagna apre

l'autunno '90 con un programma di

rilievo: dal giorno 5 ottobre, la sede

del Monte dei Cappuccini ospiterà

le mostre "John Ruskin e le Alpi" e

"Antonio Castagneri, guida alpina"

che rimarranno visitabili

fino a novembre.



John Ruskin e le Alpi

L'inglese John Ruskin si può definire una delle grandi anime dell'ottocento: nacque a Londra l'8 febbraio 1819 e morì a Brantwood, nella sua casa di campagna, il 20 gennaio 1900.

La sua vita fu percorsa da un costante impegno ed il suo spirito provocò contrasti e controversie; altrettanto avvenne per gli impulsi determinanti nei diversi campi della storia dell'arte, dell'economia e della vita sociale.

Negli anni della giovinezza lo coinvolse un amore particolare per la Svizzera e la catena alpina. Alle città, ai paesaggi ed agli aspetti più diversi della montagna dedicò una serie numerosissima di disegni e annotazioni fittissime nelle pagine dei suoi diari. L'ultimo di una serie di viaggi alpini venne intrapreso nel 1888; tra i disegni realizzati non mancano le innumerevoli vedute del Monte Bianco, del Cervino, del Pilatus, dei colli del Moncenisio e dello Stelvio, ... alternate ad altre di località minori o sconosciute.

Per la prima volta in Italia il Museo Nazionale della Montagna presenta una notevolissima serie di opere legate alla montagna del grande inglese: si tratta di pezzi provenienti della Ruskin Galleries della Bembridge School dell'Isola di Wight e della Casa Ruskin a Coniston concessi in prestito grazie alla disponibilità di Lord Lloyd of Kilgerran, responsabile delle due istituzioni, ed alla cortesia del direttore James S. Dearden che ha progettato l'impianto della mostra curata, per la versione italiana, da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna. L'esposizione "John Ruskin e le Alpi", composta da circa 150 tra disegni, acquerelli, schizzi e diari, è accompagnata da materiale documentario che spazia dalla presentazione dei principali volumi ai ricordi, di famiglia. Si tratta quindi di un'occasione di grande rilievo culturale che permetterà al pubblico italiano di conoscere questo aspetto, meno noto, dell'opera di Ruskin.

L'allestimento torinese si è reso possibile grazie alla collaborazione di una serie di enti che si sono affiancati al Museo Nazionale della Montagna, l'Assessorato alla Cultura della

Regione Piemonte, la Banca CRT - Cassa di Risparmio di Torino - ed il British Council di Roma.

Nel catalogo, edito nella collana dei cahiers Museomontagna, verranno riprodotti tutti i pezzi esposti accompagnati da note, schede e testi critici di J. S. Dearden.

Antonio Castagneri, guida alpina

L'estate del 1890 viene ancora oggi ricordata per gli incidenti che coinvolsero tre notissime guide alpine in due disgrazie. Sul Cervino perse la vita Jean-Antoine Carrel, sul Bianco Joseph Maquignaz ed Antonio Castagneri. Questi ultimi accompagnavano il Conte di Villanova... si ritrovarono solo le tracce a poca distanza dal Colle di Bionnassay presso l'omonima Aguille: era il giorno 18 agosto 1890.

Antonio Castagneri è una figura leggendaria dell'alpinismo non solo piemontese; fu accompagnatore di tutti i maggiori alpinisti dell'epoca. Oggi la popolazione di Balme, suo paese natale, lo ricorda come si fosse allontanato da pochi giorni partendo per una salita su montagne lontane (quali erano allora considerate le cime della Valle d'Aosta).

Castagneri, meglio noto come Toni dei Tuni, è un'eccezione nel panorama delle guide alpine del suo tempo. Il suo rapporto con la montagna ha connotazioni particolari: la pratica del contrabbando lo portò a familiarizzare con le creste estreme e, la necessità di salire o sfuggire, affinché in lui la conoscenza del terreno (sino ai colli ed alle più impervie cime) e determinò un fascino particolare per le scalate.

L'invito all'attività alpinistica, quando giunse, lo trovò quindi fisicamente e psicologicamente pronto e coloro che lo scelsero come guida scoprirono con stupore le doti insolite di questo straordinario montanaro.

Ad un secolo dalla scomparsa il Museo Nazionale della Montagna ed il Comune di Balme hanno promosso la mostra documentale allestita a Torino dal 5 ottobre al 4 novembre. Nella collana dei cahiers Museomontagna è stato pubblicato uno specifico catalogo.

filmontagna 4

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI TORINO
Commissione Manifestazioni
Museo Nazionale della Montagna
«Duca degli Abruzzi»

«I GRANDI FILM DI MONTAGNA»

NANGA PARBAT - 1953

di HANS ERTL, 1953
ein film der
Deutsch-Österreichischen
Himalaya Expedition

L'incantesimo del Nanga Parbat si rompe finalmente nel 1953, non senza beffare per la sesta volta i componenti tedeschi della spedizione, infatti soltanto il grande alpinista austriaco Herman Buhl riesce a raggiungere la vetta. Ma aldilà delle irrilevanti "questioni nazionali", l'epicità dell'impresa e la sua importanza alpinistica sono tali da meritare un'adeguata celebrazione cinematografica. Ci pensa il veterano cine-alpinista Hans Ertl, che confeziona un film-documento di un'ora e trenta con riprese tutte originali tranne la parte della conquista solitaria di Buhl, ricostruita sulla base delle sue fotografie. Sono proprio queste le immagini più significative, più cinematografiche della pellicola: la lenta ed irriducibile salita dell'ombra di Buhl con la colonna sonora del vento mixato al suo respiro profondo, i campi lunghissimi delle cime emergono dalle nuvole alternati con la sua sagoma in controluce.

APPUNTAMENTO CON IL CINEMA DI MONTAGNA.
L'ULTIMO MARTEDÌ DI OGNI MESE

25 settembre 1990
ore 21.00
ingresso gratuito

Teatro S. Giuseppe - Via A. Doria, 18 - Torino



CONCORSO FOTOGRAFICO

La Commissione Gite del CAI UET organizza per l'anno escursionistico 1990 un concorso fotografico suddiviso in due sezioni:

- concorso "La mia gita" aperto a tutti coloro che hanno partecipato alle gite sociali 1990 con tema libero;
- concorso "Montagna Insieme" aperto a tutti i soci al quale si invita a partecipare con foto di vita o di attività sociale in montagna.

Regolamento

Sono richieste foto in stampa a colori o in bianco e nero di formato libero (massimo 20 x 30).

È possibile partecipare ad entrambe le sezioni del concorso con il massimo di due foto per sezione.

Il vincitore di una sezione non potrà esserlo anche per l'altra.

La partecipazione al concorso prevede una quota a copertura delle spese organizzative di lire 3.000 per ogni foto presentata o lire 5.000 per due foto nella medesima sezione.

Termine massimo di consegna: venerdì 26 ottobre alle ore 21,30 nella sede del Circolo Garibaldi, via Pietro Giuria, 56.

L'esposizione e la premiazione delle foto saranno effettuate in occasione della cena sociale di chiusura dell'attività escursionistica estiva, venerdì 9 novembre, sempre al Circolo Garibaldi. La valutazione delle foto sarà fatta dai presenti tramite scheda fornita dall'organizzazione. Classifica e foto vincitrici saranno pubblicate su "L'escursionista". Qualità e quantità dei premi saranno determinate dal numero di iscrizioni al concorso.

Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Onorato, tel. 011/36.92.18

La Commissione Gite

UET NEWS

Programma ottobre 1990

Cicloalp

14 ottobre: *Colle di Chabaud* (2217 m) Valle di Susa (La traversata dei monti della luna). Partenza: Cesana; distanza: 26 km; dislivello: 857 m; difficoltà: medio-difficile; tempo: 3 ore; capo gita: D. Bernardon. Informazioni telefoniche: Mario Trossetto: tel. 606.59.00; Gabriele Rainerò: tel. 773.04.70; Valerio Fanasca: tel. 605.18.40.

Escursionismo

14 ottobre: *Traversata Champoluc* (1550 m) - *Colle di Palasina* (2668 m) - *Estuol*, fraz di Brusson (1815 m). Dislivello: 863 m; tempo: 4,30 ore; capo gita: G. Zuccarino.

21 ottobre: *Bivacco Margherita-Giraud* (2630 m). Partenza: Ceresole Reale (1613 m); dislivello: 1017 m; tempo 4,30 ore; capogita: P. Reposi.

Per informazioni:

Piero Reposi: tel. 73.31.29; Giovanni Zuccarino: tel. 74.95.702.

GEAT - GITE SOCIALI

22-23 settembre: (E) **Monte Emilius** (3559 m - Valle d'Aosta). Partenza: 1° giorno Pila (1800 m), 2° giorno Rifugio d'Arbole (2510 m); dislivello: seggiovia + 330 + 1049 m; tempo di salita: 2 + 4,30 ore; capi gita: G. Viano (direttore), S. Occella, P. Menso, S. Roggero.

7 ottobre: (A) **Monte Granero** (3171 m - Valle del Po). Partenza: Pian del Re (2020 m); dislivello: 1151 m; tempo di salita: 4 ore; capi gita: A. Sannazzaro (direttore), D. Pivato, M. Motta, L. Rosso.

21 ottobre: (A) **Monte Zerbion** (2719 m) - **Cresta S-E** (Valle d'Ayas). Partenza: Antagnod, frazione Barmasc (1821 m); dislivello: 898 m; tempo di salita: 4 ore; capi gita: R. Guglielmetti (direttore), E. Fornelli, S. Roggero, D. Musanti.

1-4 novembre (E) **Traversata delle Calanques** (da Cassis a Marsiglia). Capi gita: L. Rosso (direttore), A. Sannazzaro, D. Pivato.

AIUTIAMO CRAIG

Abbiamo ricevuto la seguente richiesta:

"Craig è un bambino di 7 anni affetto da tumore al cervello ed alla colonna vertebrale. Gli resta pochissimo tempo da vivere. È suo desiderio entrare nel "Guinness book of records" con il primato di ricevere il maggior numero di cartoline postali con gli auguri di buona guarigione.

Le cartoline vanno inviate al seguente indirizzo: Craig Shergod -36, Sherlby Road - Carshalton - Surrey SN8 1LD - Gran Bretagna.

Diffondiamo la notizia al fine di aiutare Craig a realizzare il suo sogno".

RIFUGI



Le sezioni di Torino e di Aosta del Club Alpino Italiano hanno indetto il 31 luglio '90 una *gara di appalto per la gestione dei Rifugi "Torino vecchio" e "Torino nuovo"* per il triennio 1991-1993.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12 del 20 settembre 1990, mediante lettera raccomandata, unicamente alla Commissione mista tecnico amministrativa del CAI di Torino e di Aosta sita in via Barbaroux 1 a Torino. Le sezioni proprietarie, attraverso la gara di appalto, intendono dare una svolta decisiva alla gestione di entrambi i rifugi per renderla più consona alle esigenze dell'utenza. I due rifugi sono ubicati infatti in una posizione chiave per lo sviluppo del turismo d'alta quota ed il collegamento con la funivia ne rende facile l'accesso a tutti gli utenti.

Si rende quindi necessario che la gestione venga condotta con alta professionalità e competenza al fine di soddisfare le esigenze e di sostenere l'immagine del CAI nel quadro della rinnovata collaborazione con la Regione Valle d'Aosta a favore del turismo d'alta quota.

Pertanto non è stato rinnovato il contratto all'attuale gestione ed i concorrenti alla gara d'appalto dovranno dimostrare la loro idoneità anche attraverso un curriculum personale che sarà valutato dalla Commissione mista.

Le Sezioni proprietarie hanno già eseguito negli anni scorsi ed hanno tuttora in corso lavori di notevole impegno finanziario per migliorare le strutture; tali lavori sono realizzati con il contributo regionale e del CAI.

Ai gestori, favoriti dalla non comune facilità di collegamento e dalla buona funzionalità delle strutture non rimane che l'onere della manutenzione ordinaria e la normale incidenza della gestione. Il notevole e variegato flusso di utenti richiede una sensibile professionalità dei gestori idonea alla domanda.

Le Sezioni di Torino ed Aosta sono a disposizione per ogni tipo di informazione.

Si porta a conoscenza che il Rifugio C. Scavarda al Rutor, m 2912, Valgrisenche, Aosta (foto in alto), è stato gravemente danneggiato a seguito di un incendio.

Il Rifugio è pertanto chiuso e dichiarato inagibile per rischio di crollo.

La chiusura del Rifugio ed il rischio grave in caso di utilizzo sono chiaramente segnalati con cartelli al Rifugio Deffeys e sulla porta di entrata dello stesso Rifugio Scavarda.

Sulle cause del tragico incidente nel quale ha perso la vita una giovane ragazza milanese è per ora impossibile formulare delle ipotesi poiché tutte le informazioni sono per ora al vaglio della magistratura.

MONTI E VALLI



Publicazione mensile edita dalla Sezione di Torino del CAI Aut. Trib. Torino n. 408 del 23/03/1949

DIRETTORE RESPONSABILE
Ugo Grassi

REDATTORE
Federico Bollarino

SEGRETARIA DI REDAZIONE
Anita Cumino

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Barbaroux 1, 10122 Torino, tel. 54.60.31

Abbonamento annuale L. 10.000
Soci CAI L. 8.000 - c.c.p. n. 13439104
gratis ai Soci della Sezione di Torino

FOTOCOMPOSIZIONE E IMPAGINAZIONE:
Futurgrafica, Via Baltea 3 - Torino
Telefono 011/85.76.68

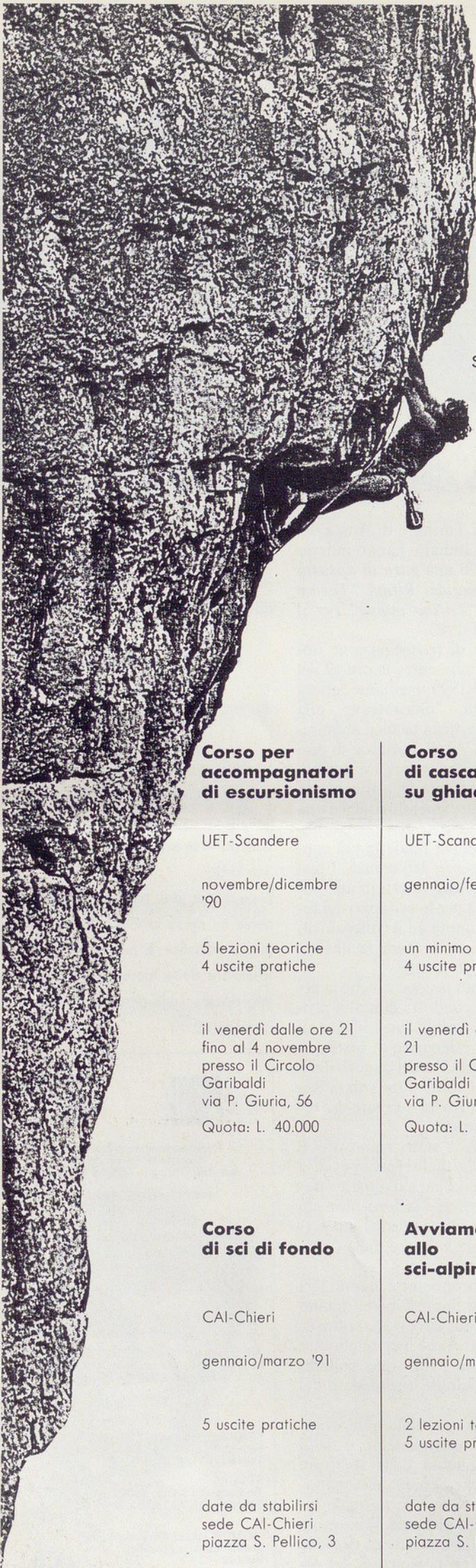
STAMPA:
Tipolitografia Sosso, Via Baltea 3 - Torino
Telefoni: 011/23.18.23 - 85.22.68

MONTI E VALLI è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



1990





TUTTICORSI '90-'91

Sottosezione

Invito all'alpinismo

SUCAI

Periodo

settembre/ottobre '90

Programma

2 lezioni teoriche
4 uscite pratiche

Iscrizioni

dal 10 al 13 settembre
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: L. 50.000

Primo corso roccia

Scuola di alpinismo
G. Gervasutti

ottobre/dicembre '90

6 uscite pratiche

fino al 28 settembre
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota:
L. 40.000 (1ª parte);
L. 100.000 (2ª parte).

Introduzione all'arrampicata

Gruppo Giovanile

ottobre/novembre '90

6 lezioni teoriche
6 uscite pratiche

il martedì
dalle 18,30 alle 19,30
fino al 2 ottobre
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi

Corso per accompagnatori di escursionismo

UET-Scandere

novembre/dicembre '90

5 lezioni teoriche
4 uscite pratiche

il venerdì dalle ore 21
fino al 4 novembre
presso il Circolo
Garibaldi
via P. Giuria, 56

Quota: L. 40.000

Corso di cascate su ghiaccio

UET-Scandere

gennaio/febbraio '91

un minimo di
4 uscite pratiche

il venerdì dalle ore 21
presso il Circolo
Garibaldi
via P. Giuria, 56

Quota: L. 100.000

Corso di sci su pista

Gruppo Giovanile

gennaio/marzo '91
in località Aussois
(Francia)

5 uscite pratiche
con maestro
a partire dai 6 anni

tutti i martedì
dalle 18.30 alle 19.30
a partire da novembre
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi

Corso di sci fuoripista

SUCAI

gennaio/marzo '91
in località
Jafferau-Bardonecchia

7 uscite pratiche
(corso prefestivo)
6 uscite pratiche
(corso festivo)

date da stabilirsi
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi

Corso di sci-alpinismo

SUCAI

gennaio/maggio '91

8 lezioni teoriche
8 uscite pratiche

date da stabilirsi
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi

Corso di sci di fondo

CAI-Chieri

gennaio/marzo '91

5 uscite pratiche

date da stabilirsi
sede CAI-Chieri
piazza S. Pellico, 3

Quota: da stabilirsi

Avviamento allo sci-alpinismo

CAI-Chieri

gennaio/marzo '91

2 lezioni teoriche
5 uscite pratiche

date da stabilirsi
sede CAI-Chieri
piazza S. Pellico, 3

Quota: da stabilirsi

Corso di arrampicata

CAI-Chieri

aprile/giugno '91

4 lezioni teoriche
5 lezioni pratiche

date da stabilirsi
sede CAI-Chieri
piazza S. Pellico, 3

Quota: da stabilirsi

Secondo corso alpinismo

Scuola di alpinismo
G. Gervasutti

maggio/giugno '91

6 lezioni teoriche
6 uscite pratiche

date da stabilirsi
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi

Terzo corso perfezionamento

Scuola di alpinismo
G. Gervasutti

maggio/giugno '91

da stabilirsi

date da stabilirsi
sede CAI-Torino
via Barbaroux, 1

Quota: da stabilirsi